



calendario

Dal 12 al 26 Giugno 2022

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 12 Giugno
Ore 10.30:

Santissima Trinità
S. Messa per gli anziani e gli ammalati
Benedizione del quadro di san Riccardo Pampuri

Lunedì 13 Giugno

Apertura dell'Oratorio Estivo

Sabato 18 Giugno

ore 16.30 proiezione nella Sala Carlo Verga della
commedia in dialetto milanese "Quell Campett del
Signor" eseguito dalla Compagnia "I Barlafuss"

e dalle ore 19.00 in piazza del Duomo Festa delle
Famiglie, preludio all' Incontro Mondiale delle
Famiglie che sarà a Roma dal 22 al 26 giugno



Domenica 19 Giugno
Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

Venerdì 24 Giugno
Sacratissimo Cuore di Gesù

Sabato 25 Giugno
Natività di san Giovanni Battista

Domenica 26 Giugno
III domenica dopo Pentecoste

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla
parrocchia presso il Crédit Agricole codice IBAN IT38N0623001634000015015223
e anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXVI 12—26 Giugno 2022 Foglio d'informazione parrocchiale N. 22



SOTTO LA GUIDA DI SAN RICCARDO PAMPURI:

OGGI 12 GIUGNO, ORE 10.30
S. MESSA PER GLI ANZIANI
E PER GLI AMMALATI

13 GIUGNO, PARTIAMO
CON L'AVVENTURA
DELL'ORATORIO ESTIVO!!



"Il Signore non mancherà
di compiere l'opera Sua"

(san Riccardo)

*Cari Amici,
pieni di gratitudine per la compagnia che la
Chiesa ci fa, festeggiamo la Santa Trinità.
Certi dell'amore infinito del Padre, del Fi-
glio e dello Spirito Santo alla nostra vita
scopriamo nella loro comunione un cammi-
no di santità, buona domenica,*

don Jacques

Signore, nonostante i malanni
che mi porto addosso,
fa che io possa sorridere al mio prossimo,
perché il sorriso è l'unica cosa
che i più giovani sanno accettare,
infatti della mia esperienza
non sanno che cosa farsene.
È fatale che sia così,
forse anch'io ho fatto inconsciamente
lo stesso quand'ero giovane.
Ma tu, Signore,
che dal vivente ricevi la gloria,
aiutami a sorridere ai giovani
per incoraggiarli a percorrere il cammino
che noi vecchi abbiamo già fatto.
A dire loro *Coraggio*, e non *Te l'avevo detto*.

E quando verrà il momento
di sciogliere le vele,
mi piacerebbe farlo sorridendo
perché il sorriso è l'eredità
che mi piacerebbe lasciare
a chi mi segue sul sentiero
delle asperità della vita. Amen

IL QUADRO CHE RITRAE SAN RICCARDO PAMPURI

Riccardo Pampuri nacque a Trivulzio (Pavia) il 2 Agosto 1897 e morì santamente il 1° Maggio 1930. La vita di Riccardo, in appena trentatré anni, fu tutta un dono a Dio e ai fratelli uomini e donne, che incontrò nel suo cammino di fede. Laureatosi in medicina divenne medico condotto di Morimondo (Milano). Nell'esercizio della sua professione, oltre a ottimo medico, era generoso e caritatevole. Visitava gli infermi di giorno e di notte senza mai risparmiarsi. Essendo i malati di quella zona in cui esercitava in gran parte poveri, donava loro medicine, denaro, alimenti, indumenti. Amava la preghiera e recitava il santo Rosario anche più volte al giorno. Mentre svolgeva la sua attività, Riccardo si teneva in intima unione con Dio riconoscendo la presenza di Cristo nella sua gente bisognosa. Dopo sei anni lasciò la condotta medica per farsi religioso. Entrò nell'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio (Fatebenefratelli). Anche nella sua vita religiosa Fra Riccardo fu per tutti modello di santità. *Nel 1989, il giorno di Tutti i Santi, Riccardo Pampuri viene solennemente canonizzato da Papa Giovanni Paolo II. Ai giovani contemporanei egli rivolge l'invito a vivere gioiosamente e coraggiosamente la fede in Cristo.* Proprio a questo santo, al quale era molto devoto, Angelo Ferrari (1927-2015) un nostro grande amico di Cusano Milanino, appartenente alla Fraternità di Comunione e Liberazione, ha dedicato un bellissimo ritratto.

Angelo, conclusa la sua carriera in ambito industriale, in pensione, appassionato d'arte, si iscrive all'accademia di Brera che frequenta per 4 anni al fine di approfondire e perfezionare l'arte pittorica. Dipinge in seguito diversi soggetti, usando con la stessa abilità, tecniche differenti: acquerello, acrilico, olio. Sperimenta anche la laboriosa tecnica di stampa dell'acquaforte.

Grazie agli amici e parenti di Angelo il ritratto che raffigura il viso di San Riccardo Pampuri è ora di proprietà della nostra Parrocchia. Don Jacques benedirà il quadro durante la Messa per gli ammalati delle 10:30, il 12 giugno. Così, successivamente, tutti noi potremo pregare San Riccardo guardando il suo viso santo mirabilmente disegnato da Angelo Ferrari. Quest'anno il cammino del nostro oratorio estivo ripercorre la vita e la santità di San Riccardo Pampuri. I nostri ragazzi dell'oratorio e i loro animatori faranno quindi un percorso in compagnia di San Riccardo per conoscerlo quale testimone della fede in Cristo.

Beniamino Incardona



La nostra classe dei cresimandi convocati a San Siro dall'Arcivescovo



Tracce di giugno è disponibile in parrocchia. Lo trovate al Banco della Buona Stampa



«La presenza di Gesù Cristo, che è di ogni giorno e di ogni ora nella vita del battezzato, cioè di chi è stato

scelto da Lui stesso, cui il Padre ha dato nelle mani tutti gli uomini, è un avvenimento. Questa presenza è quindi per tutta l'umanità, perché il battezzato è chi è scelto come punto di passaggio e di comunicazione di quello che Dio offre all'uomo, del dono che di Sé fa all'uomo, a tutta l'umanità. Pensiamo, per esempio, a questo particolare: se io sono stato battezzato è perché la forza del Mistero che mi ha trasformato nel Battesimo, attraverso di me voleva passare, per tanti itinerari e occasioni, ad altri».

In viaggio con Luca

Parlare sul SanCarlino di Luca Attanasio, l'ambasciatore italiano ucciso in un agguato nella repubblica democratica del Congo lo scorso anno, può suonare stonato, in presenza dell'ingente quantità di commemorazioni e di riconoscimenti del suo operato e soprattutto dopo l'annuncio del Papa che dirà una Messa a pochi passi, si può dire, dal luogo dove è stato compiuto l'eccidio. Ma... chi scrive ha avuto il privilegio di accompagnare i genitori dell'ambasciatore lungo un viaggio a ritroso attraverso luoghi da lui vissuti con la passione che lo ha contraddistinto. La strada percorsa da noi quattro ha toccato Taizè, Berna e Lucerna per poi concludersi in una mostra a Limbiate, suo paese natale.



A Taizè Luca è stato molte volte, sin dai primi anni giovanili. Quello che si respira a Taizè lascia il desiderio di tornarci, diceva, perché senti che qualcosa ti manca, qualcosa hai lasciato lì. Taizè è un luogo nella Borgogna francese, dove è stata costituita una comunità orante. Il modo di pregare ha attirato e attira giovani in particolare. Bisogna togliersi le scarpe nella chiesa di Taizè. Si può usare quello sgabellino inclinato che ti permette di stare in ginocchio ore a sentire i canti tipici di Taizè, che sono entrati lungo gli anni nella liturgia di tutte le chiese, in tutte le lingue, e quando



senti parole italiane, aguzzi le orecchie: *"Dona la pace Signore a chi confida in te, dona, dona la pace Signore, dona la pace..."*. A Taizè eravamo attesi. Nel cappannone dedicato agli adulti abbiamo trovato affisso alla bacheca una foto e un ricordo di Luca. Le persone ci abbracciavano. Abbiamo partecipato alle tre funzioni che ripropongono tutte le settimane l'itinerario della Pasqua di Gesù dalla passione alla resurrezione.

I frè ci hanno accolto alla loro tavola domenicale, cento persone, con ospiti da tutto il mondo, e al papà di Luca è stato chiesto ancora di esprimere qualche parola su suo figlio.

Il viaggio è poi proseguito verso Berna per visitare l'ambasciata italiana dove Luca ha svolto il suo primo incarico diplomatico. Nonostante fossero trascorsi più di dieci anni, molti del personale ci hanno fatto festa, perché, dicevano, ricordavano bene che il suo stile era la competenza e la passione riunite in armonia. A Lucerna, ultima tappa del nostro viaggio, abbiamo incontrato una persona che ha rappresentato molto per Luca. Certamente si sono influenzati a vicenda. I colloqui avuti con lui lo hanno rivelato nell'intimità dei racconti e delle domande.

Valerio Ciriello, questo è il suo nome, avvocato svizzero di origini italiane, ha conosciuto Luca nei rapporti di lavoro con l'amba-

sciata di Berna, ma dal 2010 ha impresso una svolta alla sua vita divenendo gesuita cappellano degli universitari di Lucerna. La sua attività è presente anche nel centro internazionale di Lassalle situato sulle colline di Zugo, dove la spiritualità cristiana è unita al rispetto della natura e alla meditazione zen.

La mostra Transiti for Life, è sembrato un coronamento del viaggio con Luca, perché oltre ad essere a lui dedicata conteneva un suo quadro del periodo proprio di Berna, che forse possiamo dire esprime la maturità della decisione che lo ha portato in Africa. Durante questa mostra la curatrice ha detto che l'anima di un artista transita attraverso le sue opere e lascia un segno.



È quanto è accaduto a Luca, ma accade anche a tutti noi, sia che nasiamo persone normali o speciali, sicuramente unici. Le nostre tracce sono più o meno visibili, ma esprimono la vita vera, sono un dono per noi e per gli altri, sono una restituzione della vita ricevuta. Caro Luca, alle persone che ti hanno conosciuto non pare possibile che la durata della tua vita sia stata sufficiente a ricevere tutto ciò che avevi da donare, ma questo è stato, dobbiamo convincerci, il disegno di Dio, benedetto sia il suo nome e anche il tuo. Grazie.

Cecilia e Lino